

la storia

Pace e ambiente orientano il cammino ecumenico

L' iniziativa di domani, iniziata nel 2006, nasce da un' attenzione comune che da tempo anima il dialogo tra le Chiese.

L'attenzione alle tematiche ambientali nasce in ambito ecumenico.

Nella Charta Oecumenica firmata a Strasburgo il 22 aprile 2001 si auspicava «l' istituzione da parte delle Chiese europee di una giornata ecumenica di preghiera per la salvaguardia del creato». In risposta a questa sollecitazione, il 22 gennaio 2006 il Consiglio episcopale permanente della Cei approvò l' istituzione di tale Giornata «da celebrare, in sintonia con le altre Chiese e Comunità ecclesiali europee, il primo settembre, lasciando al livello locale di sviluppare le relative iniziative lungo tutto il mese». Il messaggio finale della III Assemblea ecumenica europea, tenutasi a Sibiu, dal 4 al 9 settembre 2007, con la partecipazione di cattolici, protestanti e ortodossi, al decimo punto ribadiva: «Raccomandiamo che il periodo che va dal primo settembre al 4 ottobre venga dedicato a pregare per la salvaguardia del creato e alla promozione di stili di vita sostenibili per contribuire a invertire la tendenza del cambiamento climatico».

La data del primo settembre era stata proclamata giornata di preghiera per l' ambiente dal patriarca ecumenico Dimitrios I nel 1989, mentre il 4 ottobre i cattolici commemorano san Francesco d' Assisi, autore del famoso Cantico delle creature. Il Consiglio ecumenico delle Chiese (che raccoglie 345 Chiese protestanti e ortodosse) ha denominato il periodo, dal primo settembre al 4 ottobre, «Tempo per il creato». Quest' anno il Consiglio ecumenico delle Chiese invita a valorizzare il «Tempo per il creato» come occasione privilegiata per prepararsi alla sua decima Assemblea che si terrà a Busan, in Corea del Sud, dal 30 ottobre all' 8 novembre sul tema: «Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace». I temi della vita, della giustizia e della pace sono intimamente collegati con la creazione. Se non si rispetta l' ambiente, è minacciata l' esistenza di tutti gli esseri viventi. Le risorse del pianeta, specialmente quelle fondamentali come il cibo, l' acqua e le fonti energetiche, sono un bene comune che appartiene a tutta l' umanità. Eppure per l' egoismo e l' arricchimento di pochi vengono sfruttati e devastati interi territori. Le multinazionali, col supporto di élites locali, al di fuori delle regole democratiche, s' impadroniscono di quanto è indispensabile per la sopravvivenza di molte persone. Così i poveri diventano sempre più poveri, sempre più impoveriti dagli adoratori del vitello d' oro. Senza il rispetto del prossimo e dell' ambiente, senza la giusta condivisione delle risorse, senza l' adozione di stili di vita più sobri, non può fiorire la pace sulla terra. Nel materiale diffuso per preparare l' assemblea

il tema
Inspirandosi al filo conduttore che anima la Settimana sociale di Torino, nel loro messaggio i vescovi hanno voluto ricordare la centralità del ruolo dei nuclei domestici nell'educazione al rispetto per tutto ciò che ci circonda: «L'acqua, impariamo la gratuità, la reciprocità e la capacità di ripartire il males». Ai Assisi oggi e domani gli incontri nazionali

VANGELO E SOCIETÀ

il Messico
A... (text continues)

Da sei anni insieme quattro diocesi alpine
C... (text continues)

Reggio Emilia si fa «eco» Due giornate sostenibili
A... (text continues)

la storia
L'iniziativa di domani, iniziata nel 2006, nasce da un'attenzione comune che da tempo anima il dialogo tra le Chiese

di Busan, su questi temi vengono offerte numerose piste di riflessione, insieme a preghiere, inni, meditazioni. Peraltro non manca l' invito ad approfondire argomenti specifici con ulteriori ricerche e contributi. È quanto ha fatto la Commissione Globalizzazione e Ambiente (Commissione Glam) della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia che per il «Tempo del creato» 2013 ha preparato un interessante sussidio sul tema: «Acque, ambienti di vita, per la vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DONATELLA COALOVA